

CHE AUTUNNO SARÀ

di Paolo Cova

■ Quale autunno ci aspetta? Gli osservatori segnalano timidi segnali di ripresa, ma l'incertezza sanitaria obbliga gli operatori economici a navigare a vista.

Al di là dei vari bonus promossi dal governo, estemporanei per loro stessa natura, si sente l'esigenza di misure strutturali che consentano di liberare iniziative dall'emergenza, programmare adeguatamente, impiegare energia per lo sviluppo e la crescita, soli fattori che possono garantire nel tempo la tenuta del tessuto economico e dare certezze a imprese, lavoratori, professionisti.

Abbiamo chiesto ai segretari generali di Cgil Monza Brianza, Angela Mondellini, e di Cisl Monza Brianza Lecco, Mirco Scaccabarozzi, di rispondere a cinque domande su temi economici legati comunque al territorio di Monza e Brianza. Li ringraziamo per la collaborazione.

Pur nella necessaria concisione, ne emerge un quadro di profonda conoscenza del territorio, di grave preoccupazione per la situazione economica, di responsabile consapevolezza che solo misure serie e condivise potranno consentire una ripresa che porti benefici a tutti.

Restano sullo sfondo nodi anosi che frenano Monza e la Brianza: l'insufficienza di infrastrutture e, laddove esistono, la carente manutenzione delle stesse; una dimensione delle industrie non sempre all'altezza delle sfide mondiali; i lacci e laccioli che frenano l'iniziativa economica, per dirne solo alcuni. Senza tacere che a diversi livelli istituzionali Monza e la Brianza soffrono di un sottodimensionamento rappresentativo, faticando spesso a far sentire la propria voce in campo politico, amministrativo, economico, sociale. Una voce che rischia di perdere rilevanza rispetto alla grande Milano.

Digitalizzazione, sviluppo sostenibile, green economy e quant'altro non saranno sufficienti a risolvere Monza e la Brianza se non saranno capaci di "tirarsi dietro" anche chi è più in difficoltà, in primis le donne e i giovani, i più esposti a rimanere esclusi se l'auspicata ripresa non dovesse manifestarsi.

Siamo davanti a una sfida che richiama tutti a una condivisione di responsabilità: istituzioni, imprenditori, sindacati, lavoratori, cittadini, scuola, associazioni di categoria e professionali. ■



ANGELA MONDELLINI
Segretaria generale
Cgil Monza Brianza



MIRCO SCACCAROZZI
Segretario generale
Cisl Monza Brianza Lecco



1

Come arriva la Brianza alla ripresa autunnale? Quali settori sono in maggiore difficoltà?

■ Le stime che sono state elaborate da Afol, sulla base dei dati della Banca d'Italia, anche le meno severe, danno un quadro davvero preoccupante del nostro territorio, sia sul versante della contrazione del PIL, sia sul versante dall'aumento del tasso di disoccupazione.

Nel nostro territorio ci sono molte aziende importanti con vocazione all'export. Sappiamo che l'export ha registrato grandi difficoltà nella fase di lockdown, difficoltà che permangono tuttora. Il crollo delle vendite delle autovetture in Germania ha avuto pesanti ricadute sul nostro settore dell'automotive.

Anche la grande distribuzione sta attraversando un periodo di grande difficoltà. Il settore cambierà strutturalmente, con pesanti ricadute sull'occupazione. Non a caso le vertenze più significative oggi aperte sul nostro territorio sono Mercatone Uno e Auchan. ■

■ Definire la situazione attuale fosca significa far uso di un eufemismo, se pensiamo che nel solo settore manifatturiero dal primo al secondo trimestre si è assistito a un calo della produzione pari al 5,7%. Sul territorio si prospettano questi scenari di massima: una riduzione del Pil compresa tra il 9,2% e il 13,1% risulterebbe associata a un tasso di disoccupazione rispettivamente del 9,29% e del 10,16% e a un aumento dei disoccupati che veleggia tra le quasi 8.000 unità e le oltre 13.000. Su base semestrale il rapporto tra le assunzioni effettuate, 42.559, e le cessazioni avvenute, 59.575, ha un saldo negativo pari a 17.016. Le situazioni di crisi aziendale più eclatante riguardano la Cit di Arcore (tessile); Uvet Global Business Travel (agenzia viaggi); Angelo Cremona (settore metalmeccanico); Rottapharm Biotech (settore farmaceutico); Flowserve Valbart (settore metalmeccanico); Gruppo Pozzoli (settore commercio); Peg Perego e Candy Tenaris (settore metalmeccanico). ■

2

Quali potrebbero essere gli assi nella manica per poter ripartire al meglio? Il terziario o il manifatturiero?

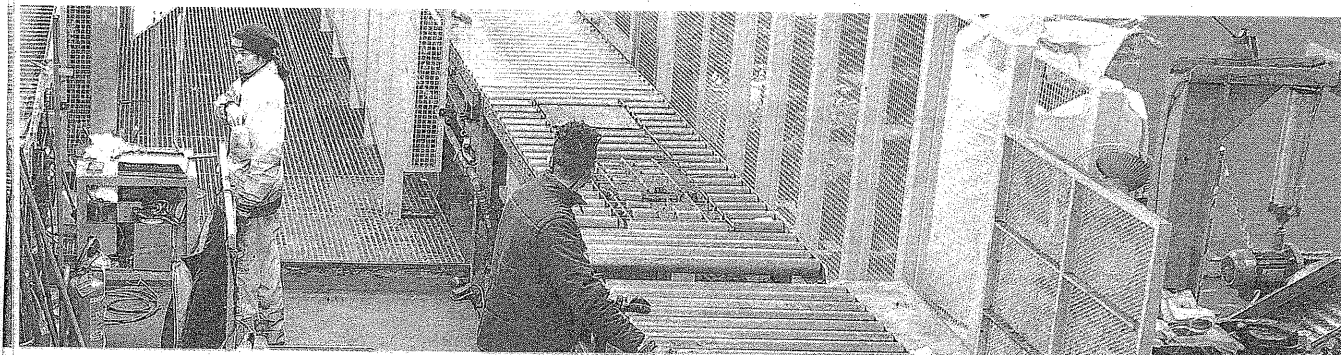
■ Come sarà la ripresa autunnale dipenderà certamente dalle evoluzioni della situazione sanitaria. Se, come tutti ci auguriamo, non ci saranno chiusure massive avremo certamente tanto lavoro da fare.

Per garantire la coesione sociale occorre lavorare per un sistema economico che sviluppi consumi interni e favorisca la crescita delle imprese.

Questo significa favorire trasversalmente gli investimenti che vadano nella direzione di sviluppo economico del territorio attraverso le nuove tecnologie e l'economia circolare. ■

■ Il mantra per la ripresa delle attività lavorative dovrà per noi essere sicurezza, senza se e senza ma, anche nella prospettiva di garantire la salute pubblica. Il decreto Agosto risponde, ancorché parzialmente, alle nostre richieste di prorogare il blocco dei licenziamenti e dare una copertura ad aziende e lavoratori attraverso la cassa integrazione. Di qui la nostra richiesta che in sede di conversione si estenda i termini temporali al 31/12. Giudichiamo positiva anche la contribuzione per le nuove assunzioni e la fiscalità di vantaggio per sostenere le imprese al sud del paese. Occorrono investimenti soprattutto nelle infrastrutture, un impegno preciso atto a favorire la digitalizzazione, a sbloccare i cantieri e a ripensare il rilancio del nostro settore sanitario. L'alto contenuto tecnologico, che presuppone ricerca e sviluppo, è un valore aggiunto anche nei settori sanitario e sociosanitario. ■

La ripresa dell'emergenza sanitaria rende ancora incerta l'auspicata ripresa economica. Abbiamo chiesto ai segretari generali di Cgil e Cisl di Monza e Brianza qualche indicazione. Ne esce un quadro consapevole delle difficoltà ma anche ricco di spunti da valorizzare.



3

Il cosiddetto "Piano Marshall", lanciato dalla Regione, potrà essere risolutivo?

È positivo che dall'austerità e dal laissez-faire si passi a un piano "Marshall". Tuttavia, al di là delle etichette, ciò che vale è il contenuto. Molte delle infrastrutture previste nel piano della Regione erano già in agenda prima del Covid. Sospendiamo il giudizio per verificarne l'impatto di sistema complessivo. Le infrastrutture sono fondamentali, a patto che siano ecosostenibili. Devono però essere associate a politiche di sostegno ai consumi interni e a politiche di sostegno alle imprese. Le politiche di sostegno alle imprese devono essere mirate alla crescita, all'innovazione e al green. Non è accettabile che imprese ricevano contributi pubblici e contemporaneamente diminuiscano l'occupazione. Il sistema del credito che deve sostenere e finanziare da una parte il salto tecnologico della quarta rivoluzione industriale e dall'altra la crescita dimensionale delle imprese. Uno dei grossi problemi, in particolare nella nostra provincia, riguarda il nanismo industriale.

Analogo auspicio avanziamo per la realizzazione del Piano Marshall di Regione Lombardia, con i 3,5 miliardi di investimenti previsti.

Il nostro ruolo di rappresentanza di lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati del Territorio legittima la nostra richiesta di un confronto reale, non di facciata, sulle scelte, specie su quelle che riguarderanno lo sviluppo sostenibile e le risorse impiegate per agevolare nuove infrastrutture viabilistiche, interventi sulle linee ferroviarie, nuovi percorsi ciclopedonali, insieme alle opere mirate alla difesa del suolo, a contrastare il dissesto idrogeologico, oltre che alla rigenerazione urbana.

4

Istituzioni più forti (la Provincia di Monza e Brianza in primis) potranno fare da volano?

Io penso che si siano fatti diversi errori di "svuotamento istituzionale" sul territorio.

La dimensione istituzionale territoriale può fare la differenza in questo frangente se ha le competenze e le risorse per mettere in campo politiche efficaci.

Credo che in questo momento il coordinamento dei Comuni sia indispensabile per mettere in campo politiche coerenti ed efficaci. Chi vuol fare da solo non aiuta a uscire dal pantano, così come non aiuta farsi la reclame.

L'iniziativa di Provincia, Brianza ReStart, ha avuto il merito di offrire un terreno di confronto tra le diverse realtà che animano il nostro Territorio.

Crediamo che la Provincia possa svolgere un ruolo di pressione e promozione presso l'opinione pubblica di Monza e Brianza per puntare ad una effettiva realizzazione di quelle azioni previste dal ricordato Piano Marshall regionale, quali il prolungamento della metropolitana fino a Monza, nonché le migliori sul nodo di interscambio ferrovia-trasporto pubblico locale di Seregno.

5

Giovani e lavoro: quali strumenti mettere in campo per favorire concrete prospettive di inserimento?

Orientare i giovani a una formazione coerente con i bisogni del territorio è sicuramente importante e razionale, ma non sufficiente. Io penso che occorra parallelamente lavorare per costruire un sistema economico territoriale che garantisca lo sviluppo di occupazione di qualità. Occupazione di qualità non significa soltanto occupazione stabile e non precaria, ma significa anche possibilità di sviluppare competenze e conoscenze, esperienza e professionalità per contribuire allo sviluppo territoriale in tutti i settori.

Buona occupazione significa possibilità di accedere a una occupazione che non marginalizzi le donne nei ruoli più bassi delle professionalità o releghi i giovani a fare i "lavoretti" fin oltre la soglia della maturità. Importante è dare sostegno alle start up e al lavoro in progetti cooperativi che puntino all'innovazione in tutti i settori.

Su tema giovani e lavoro, crediamo che il passo ineludibile premessa ad ogni altro intervento sia il contrasto alla dispersione scolastica, spesso preludio all'ingrossamento delle file dei Neet, ragazze e ragazzi tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non sono inseriti in alcun percorso scolastico o formativo. Sempre in ambito formativo vanno potenziati e migliorati i percorsi di alternanza scuola/lavoro. Garanzia giovani, con le sue misure che vanno dall'orientamento alla formazione dall'apprendistato al tirocinio, è sicuramente un valido strumento da utilizzare ai fini di un buon esito occupazionale. Occorre tuttavia un'ampia campagna informativa che pubblicizzi questi percorsi, come risulta da quelle antenne territoriali che sono gli Sportelli Lavoro Cisl, dove spesso registriamo una conoscenza approssimativa se non addirittura la totale ignoranza di questa possibilità.

LA PROPOSTA Dalla Cisl l'invito ad attingere ai 3mila "camici grigi" nei plessi: una soluzione per due necessità



La ripresa delle lezioni scolastiche e la proposta di impiego dei medici all'interno dei plessi è arrivata dalla Cisl Medici Lombardia

Medici in aula

Scuole sicure e precari regolarizzati

La proposta è quella di rendere più sicure le scuole, inserendo i 3mila "camici grigi" lombardi come medici scolastici a tempo indeterminato, non solo in fase di emergenza Covid-19. E arriva direttamente dalla Cisl Medici Lombardia, che rilancia la figura del medico scolastico con compiti non solo di sorveglianza sanitaria anti-Covid, ma anche di prevenzione ed educazione sanitaria.

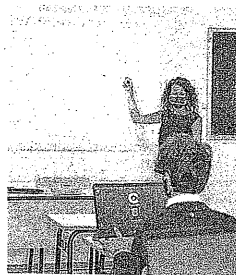
«In una fase di carenza di medici specialisti - spiega Danilo Mazzacane, segretario generale Cisl Medici Lombardia - si potrebbe ricorrere a quei medici che, sia di recente che in passato, a causa della carenza di posti nelle scuole di specialità, non hanno avuto e difficilmente potranno acquisire nel breve una specializzazione. Un modo per aumentare la sicurezza nelle scuole e dare una prospettiva a centinaia di medici precari». Sono i cosiddetti "camici grigi", circa 3mila in Lombardia (circa 15mila in Italia), medici che svolgono diverse mansioni con contratti libero professionali in forma di grave precarietà, con retribuzioni inadeguate ed una posizione previdenziale in prospettiva non rassicurante.

Il ripristino della medicina scolastica, secondo la Cisl Medici Lombardia, dovrebbe essere previsto e programmato non a termine ed in funzione unicamente emergenziale, ma come anello importante della rete sanitaria territoriale, magari anche collegato al dipartimento di prevenzione, ma comunque con funzione stabile ed efficiente. L'evoluzione del sistema sociosanitario ha più volte messo in evidenza la necessità di una figura sanitaria, adeguatamente formata, di riferimento nell'ambito scolastico.

«Il medico scolastico avrebbe il compito di insegnare le elementari norme igieniche, alimentari e comportamentali, magari anche in situazioni di emer-

genza, costituendo una figura "amica" alla quale fare riferimento in prima istanza per ogni necessità, ovviamente in supporto ed in collaborazione con le altre figure mediche del territorio -

spiega Mazzacane -. Si potrebbe affiancarlo per l'attività di screening a favore degli studenti per svariate condizioni patologiche ad altre professionalità sanitarie, riducendo l'insorgenza di



condizioni dannose per la salute, a loro volta potenzialmente determinanti situazioni di disabilità per il resto della vita».

SEGNALAZIONI DI ATTS BRIANZA

DERMATITI. Se per la maggior parte delle persone le vacanze sono finite, nel mese di agosto si sono susseguite segnalazioni all'Ats della Brianza per dermatiti pruriginose a seguito di immersione nelle acque del lago di Como (ramo di Lecco) e del lago di Pusiano, così come già accaduto negli anni scorsi.

Questo fenomeno, abbastanza comune, riguarda le acque dolci delle zone temperate europee e risulta molto fastidioso, anche se non ha gravi conseguenze per la salute.

La dermatite del bagnante, nota anche come dermatite da cerarie, si manifesta con un esantema (arrossamento) allergico causato da parassiti che in ambiente acquatico possono attaccare uccelli (anatre, cigni, oche, gabbiani) e mammiferi (castori e topi muschiati). Le larve di questi microscopici parassiti vengono liberate in acque dolci o salate (laghi, stagni, mare) da lumache infette. Invece di parassitare gli animali che fungono generalmente da ospiti, come gli uccelli acquatici, le cerarie possono anche penetrare nella pelle di bagnanti, provocando reazioni allergiche.

I sintomi della dermatite del bagnante possono essere molto fastidiosi per le persone colpite ma di regola non costituiscono un serio pericolo per la salute.

Possono manifestarsi i sintomi seguenti: pizzicori, pruriti e bruciori sulla pelle, piccole pustole rosse, piccole vesciche.

Il prurito può durare una settimana o più, per poi scomparire progressivamente.

Nella maggior parte dei casi non sono necessarie cure mediche. Le persone colpite possono trovare sollievo adottando le seguenti misure: coprire le parti di pelle colpite con compresse fredde, applicare un gel o una lozione contro il prurito, trattare la pelle con una pomata contenente corticosteroidi.

IL CONFRONTO
NEI PRIMI 7 MESI
DEL 2019 E 2020

di Paolo Cova

Altro che smart working. Con il Covid-19 gli infortuni mortali sul lavoro sono più che raddoppiati, in Lombardia. Da gennaio a giugno 2020 sono stati 177 contro gli 88 dello stesso periodo del 2019. A denunciarlo è la Cisl Lombardia in base ai dati dell'Inail.

In controtendenza Monza e Brianza: in provincia gli infortuni mortali sono stati 9 nel periodo gennaio-luglio 2019, 7 nello stesso periodo del 2020.

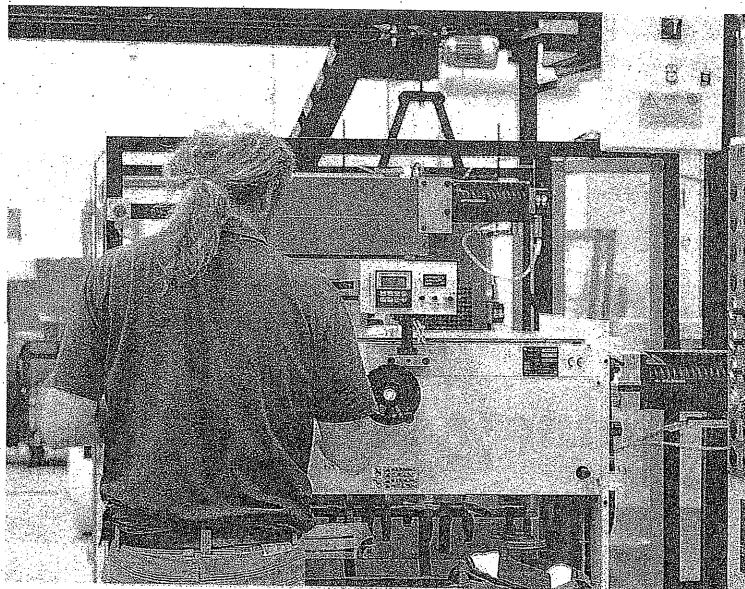
Quanto agli infortuni senza esito mortale, anche qui pesa il Covid-19: il forte rallentamento

«

Ma Monza e Brianza in controtendenza: da gennaio a luglio vittime diminuite

dell'attività produttiva ha fatto registrare un calo degli infortuni tra gennaio e luglio 2020: in Lombardia sono stati 60.899 (71.444 nel 2019), in Monza e Brianza 3.905 (4.999 nel 2019).

«Tutto ciò dovrebbe impegnare Regione Lombardia a portare a buon fine il rafforzamento dei dipartimenti di prevenzione, com-



Lavoro: in Lombardia più che raddoppiati gli infortuni mortali

«

Complice il Covid-19

pletando le decisioni prese e concordate col sindacato sul reclutamento del personale ispettivo - sottolinea Pierluigi Rancati, segretario regionale Cisl Lombardia - In nessun modo possiamo consentire che l'impegno per la

ripresa economica lasci in coda l'attenzione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro».

Naturalmente i dati 2020 sono molto influenzati dall'epidemia: basti pensare che nella provincia di Cremona gli infortuni

mortali tra gennaio e luglio sono passati da 1 nel 2019 a 22 nel 2020.

La sospensione per due mesi, dal 9 marzo, delle attività produttive non essenziali ha fatto calare gli infortuni; d'altra parte l'inclusione nelle statistiche, dallo scorso marzo, delle denunce di infortunio relative a infezioni Covid-19 avvenute nell'ambiente di lavoro o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa o in itinere (durante il percorso casa-lavoro) ha gonfiato i dati.

«Leggendo tra i dati - spiega Rancati a il Cittadino - si rileva un forte aumento degli infortuni tra le donne, perché il personale di cura è prevalentemente femminile. Il tema vero è il rafforzamento della prevenzione e della cultura della sicurezza».

«Non abbiamo ancora chiara - prosegue - la fotografia di quanto il Covid abbia inciso. Anche perché le statistiche Inail riguardano il lavoro dipendente, il parasubordinato, i coltivatori diretti, gli artigiani e i rider. Tutte le altre categorie non vanno rientrano. Ma anch'esse sono state colpite dal Covid-19. La paura è gli infortuni tornino a salire quando il lavoro e la scuola ripartiranno del tutto. L'attenzione non va calata, bisogna attuare tutti gli accordi stipulati per limitare l'epidemia e garantire la sicurezza».

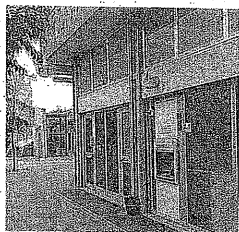
SERVIZI Resta qualche provvisoria limitazione di apertura in qualche sede

Poste: operativi tutti gli uffici in Brianza Carate, Meda e Villasanta a pieno orario

Dei 49 uffici postali presenti in provincia di Monza e Brianza, ad oggi sono tornati operativi il 100% di questi.

Durante la fase di lockdown Poste Italiane ha continuato ad operare con 34 Uffici Postali con rimodulazione oraria; già a partire dal 26 marzo, orari e giorni di apertura sono stati aumentati per consentire il pagamento anticipato delle pensioni del mese di aprile.

La riapertura degli Uffici Postali della provincia di Monza e Brianza è stata possibile anche grazie all'adozione di idonee misure di sicurezza quali l'installazione di pannelli schermanti in plexiglass in tutti gli uffici postali con il bancone aperto e il posizionamento di strisce di si-



L'ufficio di Villasanta

curezza che garantiscano il mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro e accurate procedure di sanificazione delle sedi realizzate a tutela della salute di dipendenti e cittadini.

Il personale che opera allo

sportello e in sala consulenza è stato dotato sin da subito di mascherine, guanti e gel disinfettante e a breve sarà disponibile il gel anche nella sala al pubblico.

Da lunedì 31 agosto gli uffici postali di Carate Brianza in via General Cantore, Meda in via Pace e Villasanta in piazza Martiri della Libertà hanno ripreso a seguire il consueto orario prolungato, dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05.

Solo l'ufficio postale di Gussano, solitamente aperto fino alle 19.05, al momento è aperto tutti i giorni fino alle 13.35, mentre Brioso, Macherio, Meda 2, Triuggio 1, Velate e Zoccorino restano aperti 3 giorni a settimana dalle 8.20 alle 13.35, in attesa di tornare al consueto orario.

CRONACHE

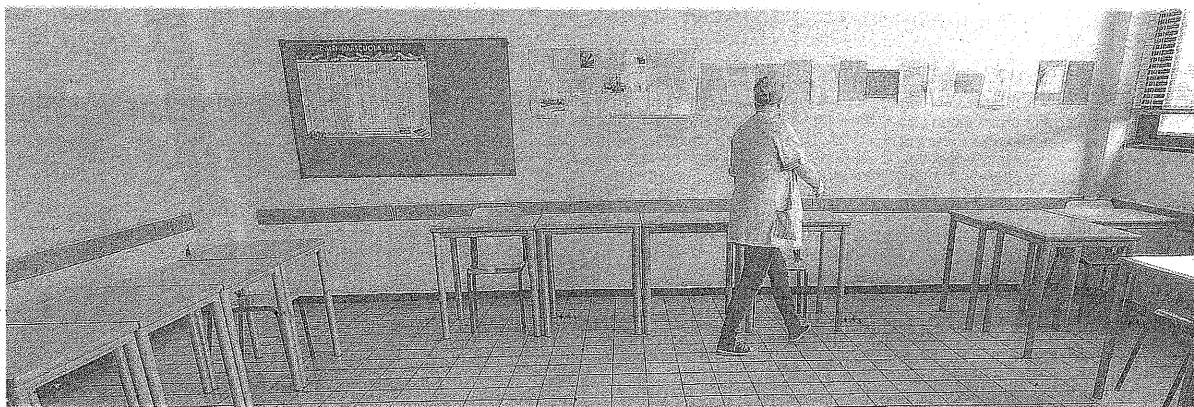
PRIMA CAMPANELLA Partenza in salita a Monza e Brianza per l'apertura delle classi dopo i mesi di lockdown.

«

Enzo Palumbo:
«Soltanto il 14 settembre, il primo giorno, scopriremo davvero quanto personale non sarà all'appello»

«

La situazione più critica potrebbe essere alle primarie: «Alla fine dovranno chiamare anche chi non ha i titoli per insegnare»



RIENTRO A SCUOLA: È ALLARME «Mancheranno centinaia di docenti»

di **Monica Bonalumi**

Il 14 settembre in Brianza mancheranno all'appello centinaia di docenti: l'allarme è lanciato da Enzo Palumbo della Flic Cgil. «Alla riapertura delle scuole - afferma - comprenderemo quante saranno realmente le cattedre scoperte». Saranno, aggiunge, moltissime dato che gli operatori sono 12.000 e le procedure di chiamata stanno andando a rilento. Gli insegnanti di sostegno, come accade da anni, sono del tutto insufficienti tanto che l'ufficio sco-



Enzo Palumbo, storico rappresentante sindacale delle scuole brianzole per la Cgil

lastico lombardo ha invitato gli specialisti residenti in altre regioni a presentare le loro candidature.

I mali cronici

È ormai cronica la fame di docenti di matematica, scienze, fisica e chimica: «L'assunzione di 85.000 insegnanti annunciata dal ministro dell'Economia Gualtieri - prevede - non migliorerà la situazione. I docenti di queste materie non ci sono proprio, tanto che le passate stagioni nelle graduatorie c'era solo la metà di quelli che avreb-

bero potuto essere immessi in ruolo». I dirigenti dovranno, quindi, attendere il concorso straordinario e, nel frattempo, assegnare supplenze temporanee. Potrebbe non essere tanto semplice reperire anche professori di lettere e non perché manchino i neo laureati: «Tanti giovani - spiega Palumbo - non sanno di non avere i crediti sufficienti per insegnare. Presentano, quindi, la domanda che viene respinta in quanto non hanno sostenuto esami obbligatori tra cui geografia e glottologia». E tutto, prosegue, per-

ché alcuni atenei non forniscono le informazioni complete al momento di compilare il piano di studi.

La situazione più critica pare, però, quella delle primarie dove la carenza di maestre potrebbe colpire molti istituti: esaurite tutte le graduatorie i presidi scorreranno gli elenchi delle domande di «messa a disposizione». «Alla fine - commenta il sindacalista - chiameranno anche chi non ha i titoli come gli universitari al terzo anno e i laureati in scienze dell'educazione che potrebbero

I DIRIGENTI L'organizzazione nei plessi nelle parole di Antonio Prizio (comprensivo di via Raiberti) e Anna Cavenaghi (Correggio)

Ultimi preparativi tra test ai docenti e scorte (scarse) di mascherine

di **Alessandra Sala**

Bambini e ragazzi torneranno tra i banchi il 14 settembre. Le scuole del primo ciclo hanno lavorato tutta estate, in sinergia con l'amministrazione, per garantire la riapertura dei plessi ma non tutto è definito, ancora. In molte scuole presidi e vicepresidi sono alle

Antonio Prizio e Anna Cavenaghi, dirigenti dei comprensivi scolastici di via Raiberti e di via Correggio
Foto Radaelli

prese con la ricerca di docenti e personale ata (cioè personale amministrativo, tecnico e ausiliario degli istituti), mancano ancora diversi insegnanti e le graduatorie non sono state pubblicate. Sarà una ripresa a singhiozzo, con orari ridotti, in attesa di avere il completamento dell'organico. Sulla questione mensa ancora non sono state prese decisioni in molti casi è previsto un doppio turno ma, anche in questo caso, a meno di due settimane dalla riapertura, non c'è nulla di definito. «Partiremo nel pieno rispetto delle indicazioni nazionali che, a oggi, sono state emanate» commenta Antonio Prizio,



dirigente del comprensivo di via Raiberti. La maggior parte dei nostri insegnanti si è sottoposta al test per accertarsi di essere in buona salute, si sono dimostrati molto attenti e coscienti. Come ogni anno aspettiamo la pubblicazione delle graduatorie per poter inserire il personale che ancora manca. Stiamo lavorando e, con ottimismo, speriamo di poter dare tutte le indicazioni su orari e uscite scaglionate alle famiglie entro la fine della settimana». Le scuole hanno ricevuto anche una parte di dispositivi di protezione da parte del Ministero, nel corso delle ultime settimane che anti-

pano la riapertura. «Sono state consegnate 3 mila mascherine e 60 bottiglie di disinfettante» continua Anna Cavenaghi, dirigente del comprensivo scolastico di via Correggio - ma le mascherine si esauriranno in meno di un mese. Noi stiamo lavorando per organizzare al meglio la didattica, aspettiamo la pubblicazione delle graduatorie del personale docente e non docente per implementare il nostro organico ma sappiamo che ci vorrà ancora una settimana prima di poterle consultare. Facciamo del nostro meglio - assicura - per garantire sicurezza e didattica per gli alunni». ■



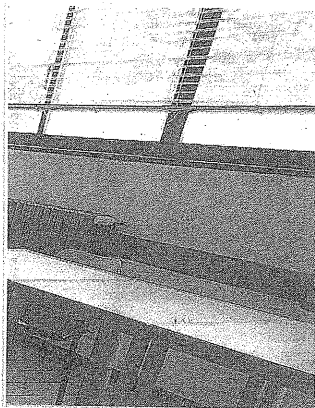
Boom dei monopattini: oltre mille noleggi ogni giorno

■ Più di mille noleggi al giorno: è la media dell'utilizzo dei monopattini elettrici in sharing calcolata dal Comune in base ai dati forniti da Dott e Wind Mobility. In quaranta giorni di servizio sono stati 41.349 i noleggi registrati dai due operato-

ri. «Questo primo bilancio - commentano il sindaco Dario Allevi e l'assessore alla Mobilità Federico Arena - conferma l'altissimo interesse verso la new-mobility. Puntando su monopattini e biciclette, in sharing ma non solo, l'obiettivo è

alleggerire il traffico delle auto private. Inoltre in questo modo puntiamo a ridurre la pressione sul trasporto pubblico che nei prossimi giorni dovrà affrontare il banco di prova della riapertura delle scuole e del rientro in ufficio». ■

La Cgil: «Le procedure a chiamata vanno a rilento»



rò, i posti nelle scuole del territorio monzese, liberi in quanto rifiutati da altri, sono stati assegnati a chi aveva un punteggio inferiore».

Ai vecchi mali si aggiungono quest'anno le preoccupazioni

12.000

Il numero totale di addetti nelle scuole di ogni ordine e grado nel territorio della Provincia

85.000

Il numero di insegnanti che dovrebbero essere assunti, stando alle parole del ministro Gualtieri

operare solo nelle comunità e nelle carceri. L'anno scorso è, perfino, stato assunto come supplente un geometra».

In trasferta

Il meccanismo digitale di presentazione delle domande sta, intanto, suscitando parecchie proteste: «Molti insegnanti brianzoli delle primarie nei primi tremila posti in graduatoria - precisa Palumbo - hanno ottenuto la cattedra nelle province di Bergamo o Varese dove dovranno rimanere almeno cinque anni. Successivamente, pe-

per la possibile diffusione del coronavirus all'interno delle scuole: «Anche in Brianza - conferma il rappresentante della Cgil - molti insegnanti temono di ammalarsi e vorrebbero essere esonerati dal rientro in classe. Chi, senza validi motivi di salute, presenterà il certificato significherà che avrà trovato un medico compiacente. Noi, come sindacato, abbiamo auspicato che il test sierologico per i docenti non fosse facoltativo ma obbligatorio dato che saranno a contatto con bambini e ragazzi». ■

SERVIZI

Scuolabus senza pericoli

Rimane da capire cosa accadrà sul fronte del trasporto pubblico locale, che tocca soprattutto gli studenti delle superiori, mentre la situazione appare tranquilla su quello degli scuolabus: «Il servizio - precisa l'assessore monzese Pier Franco Maffè - è utilizzato da circa 400 bambini e con la possibilità di occupare l'80% dei posti non dovremmo avere problemi».

DAL COMUNE L'assessore Maffè stempera l'ansia

«Il clima da catastrofe non aiuta nessuno: serve sangue freddo»

■ «Questo clima da catastrofe che precede la riapertura delle scuole non aiuta. Tante altre attività sono riprese e non è successo nulla: non capisco perché dovrebbe accadere qualcosa proprio nelle aule, dove i gruppi chiusi tutelano più che in altri ambienti». L'assessore all'Istruzione Pier Franco Maffè cerca di stemperare i timori che agitano i docenti e i genitori. Il vero banco di prova è fissato per l'autunno, quando si diffonderanno le prime influenze: «I bambini con la febbre - spiega l'assessore - dovranno rimanere a casa. Poi chi dovrà gestire la situazione dovrà mantenere il sangue freddo: la febbre è un sintomo comune e non è pensabile effettuare i tamponi a tutta la popolazione scolastica. Devono essere fatti quando servono perché, in caso contrario, i costi sarebbero insostenibili».

Ieri a Monza hanno riaperto i nidi comunali, lunedì 7 torneranno in classe i bambini di gran parte delle materne e il 14 sarà la volta degli alunni dalle elementari alle superiori. La prossima settimana l'amministratore dovrebbe fare con i dirigenti l'ennesimo punto sull'andamento dei lavori avviati per garantire il distanziamento: nella gran parte dei plessi è stato sufficiente spostare gli armadi o abbattere qualche tavola-



L'assessore all'istruzione della giunta Allevi, Pier Franco Maffè, è anche medico: ematologo all'ospedale San Gerardo. Foto Radaelli

to mentre in alcuni istituti sono stati recuperati spazi inutilizzati tra cui gli ex alloggi dei custodi. E, invece, stato pressoché impossibile ampliare le mense: praticamente in tutte le elementari gli alunni pranzano in due turni e in alcune scuole, a rotazione, mangeranno in classe. Le misure anti covid potrebbero comportare una revisione del sistema di impiattamento per chi non va in refettorio: «Stiamo cercando di capire - afferma Maffè - come garantire a tutti il rispetto delle tabelle dietologiche ed evitare la produzione di montagne di plastica» che verrebbero generate dal ricorso alle monoporzioni. «Le nostre scuole - aggiunge - sono da sempre attente all'ambiente e non vorremmo fare passi indietro: non intendiamo introdurre le bottiglie di acqua e potremmo invitare i bambini a utilizzare le loro borracce».

I costi del servizio, che per elementari e medie partirà lunedì 28, aumenteranno: «Non vorrei farli ricadere sulle famiglie - commenta l'assessore - per questo stiamo ragionando con l'azienda che gestisce le mense per rivedere alcune voci dell'appalto senza intaccare la qualità dei pasti». Una limitazione delle spese potrebbe arrivare dalla sfiorbiciata agli alimenti biologici. ■

M.Bon.

CONTO ALLA ROVESCIA Il punto della situazione con la Provincia. Gli Artigianelli pronti per accogliere il musicale del liceo Zucchi

Nuovi fondi in arrivo da Roma per evitare il collasso del sistema trasporti

■ Gli autobus aggiuntivi in arrivo con i fondi stanziati dal Governo potrebbero evitare che la bomba del trasporto pubblico locale deflaghi lunedì 14 quando 35.000 studenti delle superiori brianzole torneranno sui pullman che potranno viaggiare all'80% della capienza.

«La situazione - commenta il presidente della Provincia Luca Santambrogio - potrebbe essere un po' meno preoccupante di quel che appariva nei giorni scorsi: riusciremo a potenziare alcune linee, ma servirà qualche settimana per assestarsi». Il rischio che in parecchi rimangano a piedi è alto: una boccatà d'ossigeno dovrebbe, però, ar-

rivare dalle lezioni online che molti istituti, per garantire il distanziamento, sono orientati a proporre per il 40% degli alunni a rotazione, togliendo dalle strade 9-10.000 ragazzi.

Non sembrano, invece, esserci intoppi per i lavori programmati per recuperare spazi nelle superiori: «Alcuni sono conclusi - assicura il presidente - mentre altri termineranno all'inizio della prossima settimana». A Monza l'intervento più impegnativo è stato effettuato per adeguare il terzo piano del complesso degli Artigianelli destinato al corso musicale dello Zucchi mentre prosegue la trattativa tra l'ente

brianzolo e il Porta per individuare una nuova sede per la succursale ospitata da anni alla media Bonatti. Resta, invece, da vedere se da Roma arriveranno i fondi per acquistare due moduli da adattare a classi per il Mapelli. La Provincia sta anche pianificando il ritorno in sede dei corsi del Mosè Bianchi distaccati in via Grossi con un'operazione che consentirebbe di rimettere in vendita la palazzina Liberty.

Intanto gli incontri si susseguono a ritmo costante. Dopo quella della scorsa settimana, un'altra riunione con i dirigenti degli istituti scolastici di tutta la provincia brianzola è attesa proprio per que-

sti giorni. L'Agenzia per il trasporto pubblico è al lavoro per «tenere insieme tutte le possibili variabili, che non sono poche», ha spiegato il suo direttore Luca Tosi.

Lunedì la conferenza unificata governo-regioni ha trovato l'accordo sulle linee guida da seguire per il trasporto pubblico: la capienza massima è stata fissata all'80%. «Noi comunque in queste settimane abbiamo lavorato usando come riferimento quella che era la percentuale più bassa ipotizzabile, vale a dire il 60% della capienza», ha precisato Tosi. Ovviamente restano obbligatori il distanziamento di un metro, la mascherina e il divieto di

salire sui mezzi in caso di febbre o di contatti con persone risultate positive a Covid-19. Scaglionate le salite e le discese dai mezzi. Il dialogo dell'Agenzia procede serrato sia con i gestori del servizio, sia con gli istituti scolastici per raccogliere tutti i dati sul numero di studenti. «Aumentare il numero di mezzi disponibili nell'ora di punta al momento è impossibile - ha proseguito Tosi, prima dell'annuncio di nuovi fondi - ma per fortuna resta alta la percentuale di lavoratori in smart working, e questo fa tanto. Bisognerà riorganizzare il numero delle corse e distribuirle anche in fasce differenti da quelle di punta». ■

Test sierologici da record Ottomila prenotazioni

In coda insegnanti, impiegati, tecnici e ausiliari degli istituti pubblici
Lo screening della Asst di Vimercate al primo posto in Lombardia

VIMERCATE
di Antonio Caccamo

Quasi 8000 persone, tra insegnanti, impiegati, tecnici e ausiliari delle scuole pubbliche e private, hanno prenotato i test sierologici Covid all'Asst di Vimercate. Sono numeri da record che collocano l'azienda socio-sanitaria di via Santi Cosma e Damiano al primo posto in Lombardia.

I dati vanno ben oltre le previsioni. All'inizio erano stati stimati per l'azienda di Vimercate 5.890 test, poi ampliati del 21%, con 7.140 esami. Negli ultimi giorni l'efficienza dell'azienda diretta da Nunzio Del Sorbo ha permesso di fare un altro balzo del 33%, portando i test a quota 7.848.

La campagna di screening è su base volontaria. Ha preso il via il 24 agosto e terminerà il 5 settembre. L'esame è rapido, in 10 minuti la presenza o meno di anticorpi IgM e IgG permette di sapere se si è venuti a contatto con il coronavirus, ed è eseguito attraverso la digitopuntura: raccolta di sangue capillare trami-

te una piccola puntura del polpastrello. La grande campagna di controllo sanitario, propedeutica per un ritorno a scuola in sicurezza dopo 7 mesi di blocco, ha mobilitato nell'organizzazione dei test gli ospedali di Vimercate, Carate, Giussano e Seregno, nei poliambulatori di Besana e Lissone, nonché nel presidio territoriale di Seveso. Quasi 30 gli operatori Asst impegnati nell'operazione.

Vimercate ha sopportato il carico maggiore, con 3.612 esami. Poi: 1.968 a Carate, 672 a Giussano, 696 a Seregno, 90 a Seveso, 660 a Lissone, 150 a Besana. L'adesione del personale scolastico è stata massiccia, segno di un grande senso di responsabilità: da 500 test al giorno si è passati a oltre 700.

Le prenotazioni dell'esame sono avvenute prevalentemente

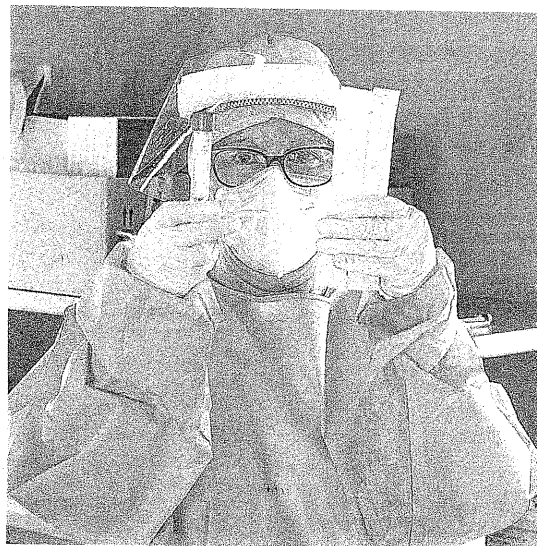
30 OPERATORI IMPEGNATI
Ha aderito il 60%
del personale
Coinvolti 4 ospedali
2 poliambulatori
1 presidio territoriale

collegandosi al sito www.prenotasalute.regione.lombardia.it e attraverso l'APP Salute Prenotazioni (ma si può chiamare anche il call center regionale: 800638 638 oppure da cellulare 02.999599).

Come si fa il test? «Facciamo l'esempio - racconta Paolo Monguzzi, della struttura Accoglienza e Accettazione dell'Asst - degli ospedali, e fra questi quello di Vimercate, con l'impegno di 6 infermieri presenti contemporaneamente, affiancati da due tecnici di laboratorio».

Dopo l'accettazione, l'utente si siede in sala prelievi. Gli viene consegnato un ticket che dovrà tenere con sé fino all'uscita dell'ospedale. L'infermiere lo chiama quindi nel box prelievi, esegue il prelievo di sangue dal polpastrello e lo predispone per il test che viene letto e validato dal tecnico di laboratorio.

«In caso di positività è subito eseguito il tampone rinofaringeo che può confermare o meno la positività». «Sono molto orgoglioso degli obiettivi raggiunti, dall'organizzazione e dalla professionalità messe in campo dai miei collaboratori - dice Nunzio Del Sorbo, direttore ge-



La campagna su base volontaria è partita il 24 agosto e terminerà il 5 settembre

nerale dell'Asst di Vimercate -. Ancora una volta si dimostra come l'Azienda si fa trovare pronta ad affrontare le sfide dell'emergenza e della crisi sanitaria, per la quale continua ad essere necessaria la prudenza e la massima attenzione».

La partecipazione alla campagna anticovid è stata numerosa in tutta Brianza: «Al 31 agosto, ma il numero è in incremento, l'adesione registrata allo screening del personale scolastico è del 60%», dice Silvano Casazza, direttore generale di Ats Brianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESAME

Anche dai medici di famiglia

Oltre che nelle strutture ospedaliere, i test si fanno anche negli studi dei medici di medicina generale. Sul sito dell'Ats è disponibile l'elenco dei medici che eseguono il test presso l'ambulatorio.

Il rientro in classe

Ingressi, merenda e palestra: le famiglie chiedono chiarezza

Ancora tanti gli interrogativi logistici. Quasi tutti i dirigenti orientati sulla frequenza alternata in remoto, bar chiusi, ricevimento online

MONZA
di Cristina Bertolini

Conto alla rovescia per il rientro a scuola e molti istituti, a causa di regole in continuo cambiamento non sono ancora entrati nel dettaglio delle informazioni per i genitori. Quindi sono tanti gli interrogativi logistici delle famiglie. Se quasi tutte le scuole si orientano per una frequenza alternata del 50% degli studenti in classe e in remoto, ci si chiede se la connessione delle scuole reggerà il carico. Più o meno dappertutto gli ingressi saranno scaglionati a distanza di 10 minuti tra un gruppo e l'altro; nulla si sa di come vengono occupati i primi arrivati, fino all'arrivo dei compagni. E poi acces-

so al bar, ai servizi igienici, prima raccomandati al cambio dell'ora, adesso a tutte le ore per non creare assembramenti: uscite sui corridoi...

Molti aspetti sono già stati definiti, come spiega la professoressa Nadia Buraglio, vice preside del liceo Frisi: «Per i ragazzi in remoto - spiega - useremo il già collaudato Google Meet per lezioni sincrone o asincrone, cioè registrate e inviate, da ascoltare e riascoltare con calma. Quanto alla tenuta della rete, vedremo sul campo. La scuola ha a disposizione i docenti del potenziamento che potranno seguire da un laboratorio la parte di studenti a domicilio, percorrendo con loro il lavoro che l'insegnante sta svolgendo in classe. Servirà soprattutto per le classi prime e



le terze, le più numerose. Per le classi prime, la prima settimana tutti a scuola, ma metà classe in un'aula e metà in un'altra e poi mescolando i gruppi, per mettere la socializzazione».

Al liceo Frisi verrà usato il già collaudato Google Meet per lezioni degli studenti

Quanto alla gestione degli ingressi, la scuola ha svolto un sondaggio su come arrivano i ragazzi: chi viene a piedi, in bus e in treno, dando poi la possibilità di scegliere lo scaglione di ingresso più comodo. Come spiega la professoressa, si vedrà se un'insegnante di sorveglianza sarà su una classe o su due. Nel primo caso potrebbe rispondere a domande e agevolare il ripasso delle lezioni del mattino che altrimenti sarà affidato agli studenti individualmente.

Il bar non sarà aperto. Quindi un giorno per l'altro i rappresentanti di classe prenderanno le ordinazioni di panini e merende

che verranno recapitate nelle singole classi. Anche gli intervalli saranno scaglionati e nei cambi d'ora non si potrà uscire nei corridoi, ma solo alzarsi con mascherina che si potrà togliere solo da seduti al proprio banco.

Da vedere nella pratica come funzionerà la gestione della palestra: niente giochi di squadra né di contatto, ma soprattutto non ci si potrà cambiare se non le scarpe, venendo già in tuta da casa. «...Vorrà dire che dovremo arraggiare spesso le classi...» commenta l'insegnante. La biblioteca sarà aperta con distanziamento e il ricevimento parenti sarà online, come lo scorso anno. In questi giorni si stanno tenendo le lezioni di recupero, a cui poi seguiranno compiti e verifiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grande schermo

Il lavoro, l'ambiente e la società Le trame del Labour Film Festival

Rassegna al via: corti d'autore, documentari, lungometraggi. E incontri con i registi: da Marcello a Calopresti

Sesto San Giovanni
di Laura Lana

«Sesto città del lavoro e delle fabbriche. Il lavoro al centro, sempre. Anche nel tempo libero, anche utilizzando molteplici canali». Ne è convinto il Cinema Rondinella che, insieme a Cisl Lombardia e Acli Lombardia, nonostante il difficile e complicato periodo dovuto all'emergenza sanitaria, ha organizzato la 16esima edizione del Labour Film Festival. All'inssegna della resilienza, apre stasera la rassegna dedicata a lavoro, ambiente e società, la più iconica della sala d'essai di Sesto San Giovanni.

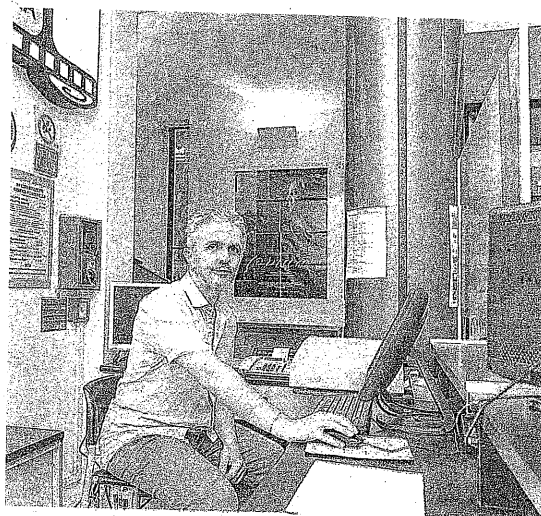
La manifestazione, una delle più importanti del suo genere in Italia, conferma la sua formula con la suddivisione delle proposte in tre distinte sezioni: Labour.short, che presenta corti d'autore fino a un massimo di 30 minuti, Labour.doc, documentario di maggiore impegno creativo e produttivo e Labour.film, con una selezione dei lungometraggi più significativi della stagione, come «Sorry we missed you» di Ken Loach, «Aspromonte. La terra degli ultimi» di Mimmo Calopresti, l'anteprima assoluta del film vincitore di Filmmaker Festival 2019 «On va tout Peter» di Lech Kowalski. Un ricco programma con oltre una ventina di pellicole su quattordici giornate, incontri via Skype o in presenza con esperti e registi come Pietro Marcello, che stasera alle 21.15 introdurrà il suo

«Martin Eden», Francesco Clerici (10 settembre), Mimmo Calopresti (14 settembre), Walter Bencini (25 settembre). Dopo il grande successo delle scorse edizioni, sarà riproposto il «Labour Short Awards», quest'anno articolato in due serate, il 7 e il 21 settembre. «L'edizione 2020 s'intreccia inevitabilmente con i grandi temi dell'emergenza Covid-19 - spiega Gianluca Casadei, gestore della sala di viale Matteotti -. Per questo abbiamo deciso di dedicare due focus speciali al mondo della sanità e a quello della scuola. Non solo: in segno di riconoscenza per l'impegno profuso nel corso dell'emergenza sanitaria, il Labour Film Festival dedica la serata conclusiva del 15 ottobre agli operatori sanitari, che saranno omaggiati dell'ingresso gratuito».

Nell'occasione sarà proiettato il documentario «In ogni istante» del francese Nicholas Philibert, uno sguardo attento sulla professione infermieristica, che mette in evidenza il coraggio degli addetti. La rassegna ha ricevuto il patrocinio del Servizio per la vita sociale e il lavoro della Diocesi di Milano e di Europa Cinemas, oltre alla collaborazione del Circolo Acli San Clemente, di Lombardia Servizi e di BiblioLavoro.

GIANLUCA CASADEI

«Dedicheremo
due focus speciali
al mondo della sanità
e alla scuola»



Gianluca Casadei, gestore del Rondinella, dove si terrà la rassegna con oltre una ventina di pellicole. Serata conclusiva dedicata agli operatori sanitari

Milano art week

Performing Pac, opere video e memorie

MILANO

Il 9, 11 e 12 settembre tre eventi chiudono la rassegna «Performing Pac. Made of Sound» in occasione di Milano Art Week, con nuovi giorni e orari a partire dall'8 settembre. Al Pac, Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano, prosegue fino al 13 settembre «Performing Pac. Made of Sound» che indaga il rapporto tra arte contemporanea e musica attraverso opere video

e memorie. Partendo da un omaggio a Laurie Anderson - che racconta il percorso dell'artista newyorkese al Pac - il percorso si espande attraverso i lavori - video di 5 artisti che utilizzano suono e musica nella loro ricerca: Barbara and Ale, Jeremy Deller, Pamela Diamante, Invernò e João Onofre. A partire dall'8 settembre il Pac estende i giorni di apertura da martedì a domenica dalle 9.30 alle 19.30, giovedì fino alle 22.30 con ingresso su prenotazione.